

Public Policy Report

GLI INVESTIMENTI DEL PNRR NEL SETTORE AGROALIMENTARE

1. IL QUADRO DEGLI INTERVENTI

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza riconosce la modernizzazione del settore agroalimentare come elemento strategico per il rilancio del Paese.

A tale scopo vengono destinate risorse pari a 4,88 miliardi di euro. Si tratta circa del 2% dei fondi disponibili (considerando sia Pnrr che React-Ue e Pnc, il Piano nazionale complementare).

Nel dettaglio, 1,2 miliardi vengono finanziati con il Pnc e 3,68 miliardi vengono stanziati dal Pnrr nell'ambito della Missione 2 (denominata Rivoluzione verde e Transizione ecologica, all'interno della quale il settore agroalimentare copre il 6,19% delle risorse).



La titolarità sulla gestione di tali risorse è del ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – undicesimo tra i ministeri per ammontare di risorse gestite – che, in particolare, ha il compito di portare avanti la Componente 1 della Missione 2, che viene denominata “Economia circolare e agricoltura sostenibile”. Tali misure, e relative risorse, vengono suddivise in:

1. 800 milioni per lo sviluppo della logistica per agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo; (Missione 2, Componente 1, Investimento 2).
2. 1,5 miliardi per il Parco Agrisolare; (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2).
3. 500 milioni per meccanizzazione e innovazione del settore agricolo ed alimentare; (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3).
4. 880 milioni per una migliore gestione delle risorse idriche e investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo; (Missione 2, Componente 4, Investimento 4,3).
5. 1,2 miliardi per i contratti di filiera e di distretto; (finanziati con il fondo complementare).

Importo	Descrizione
800 mln	Per lo sviluppo della logistica per agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (Missione 2, Componente 1, Investimento 2).
1,5 mld	Per il Parco Agrisolare; (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2).
500 mln	Per meccanizzazione e innovazione del settore agricolo ed alimentare; (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3).
880 mln	Per una migliore gestione delle risorse idriche e investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo; (Missione 2, Componente 4, Investimento 4,3).
1,2 mld	Per i contratti di filiera e di distretto; (finanziati con il fondo complementare).

Tuttavia, ulteriori risorse che incidono sul settore agricolo sono presenti nella Missione 1, Componente 3 (“Turismo e cultura 4.0”) nell’ambito dell’intervento 2: “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio religioso e rurale”, in relazione alla valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale, per la quale sono previsti 600 milioni di euro.

Sono altresì previsti stanziamenti nella Missione 5, Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore), nell’ambito dell’intervento 2; “Rigenerazione urbana e housing sociale”, che all’interno dell’Investimento 2.2.a stanziava 200 milioni per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

2. LE MISURE, IN DETTAGLIO

Tornando alle cinque misure di cui è titolare il Masaf, le prime tre rientrano nella Componente 1, che rispecchia la strategia Farm to Fork adottata dalla Commissione europea nel maggio 2020, e che ha come obiettivo il miglioramento della competitività delle aziende agricole e della filiera agroalimentare, rendendola al contempo più sostenibile.

Vediamole in dettaglio:

1. *Sviluppo logistica agroalimentare*

Obiettivo: migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime, preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari; rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; ridurre lo spreco alimentare;

Risorse:

- ▶ 500 milioni di sostegni alle imprese per lo sviluppo della filiera in un’ottica di decarbonizzazione e digitalizzazione.
- ▶ 150 milioni per la riqualificazione e sviluppo della capacità logistica di mercati agroalimentari all’ingrosso.
- ▶ 150 milioni per la riqualificazione e sviluppo della capacità logistica di porti.

2. *Agrisolare*

Obiettivo: incentivare la produzione di energia rinnovabile dai tetti degli edifici produttivi del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale con l’installazione di pannelli solari (con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp) senza consumo di suolo e favorendo al contempo la riqualificazione delle strutture produttive oggetto di intervento.

Risorse:

- ▶ 1,2 miliardi di aiuti alle imprese di produzione agricola primaria.
- ▶ 150 milioni di aiuti alle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli.
- ▶ 150 milioni di aiuti alle imprese di trasformazione di prodotti non agricoli.

3. *Meccanizzazione & Innovazione*

Obiettivo: migliorare la sostenibilità della produzione tramite l’ammodernamento del parco agricolo, l’introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e l’utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0 (riducendo le emissioni dei mezzi agricoli, l’uso dei pesticidi e i consumi idrici). Inoltre, si prevede l’ammodernamento dei frantoi oleari.

Risorse:

- ▶ 400 milioni per le macchine agricole e per investimenti nell’agricoltura di precisione e nell’efficientamento della produzione agricola.
- ▶ 100 milioni per l’ammodernamento dei frantoi oleari tramite il miglioramento dei processi produttivi.

4. *Sistema idrico*

La quarta misura rientra nella Componente 4 del Pnrr (Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica).

Obiettivo: aumentare l’efficienza dei sistemi irrigui per l’agricoltura riducendo le perdite sulle reti esistenti e utilizzando nuove tecnologie (contatori e sistemi di controllo a distanza) per un maggior controllo sulle risorse idriche esistenti.

Risorse:

- ▶ 360 milioni di investimenti su progetti già in essere e “coerenti” con i principi DNSH (Do Not Significant Harm).
- ▶ 520 milioni di finanziamenti per i nuovi progetti previsti dal Pnrr.

5. Contratti di filiera

La quinta misura viene finanziata dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari (Pnc), il quale in totale stanziava 30,6 miliardi per supportare progetti già presenti che hanno lo scopo di integrare e finanziare i contenuti del Pnrr.

Obiettivo: potenziare le relazioni intersettoriali lungo le catene di produzione, trasformazione e commercializzazione, attraverso l'aggregazione dei produttori e la creazione di responsabilità solidale delle imprese della filiera. Rientra nell'obiettivo una migliore partecipazione degli operatori, anche dislocati in aree rurali o marginali, ai processi di aggregazione, contribuendo a contrastare lo spopolamento delle aree rurali.

Tale misura si suddivide in cinque diversi bandi per sviluppare i contratti di filiera. In particolare: due bandi agroalimentari, uno per il settore della pesca e dell'acquacoltura, uno per il settore forestale e uno per i distretti del cibo.

3. LO STATO DI ATTUAZIONE

Secondo l'ultimo aggiornamento del Ministero (al 22 ottobre 2022) su 4,88 miliardi di euro complessivi di stanziamenti erano stati pubblicati bandi a copertura di 4,37 miliardi, pari all'89,55%.

In particolare, dei 3,03 miliardi stanziati dal Pnrr restano da bandire 500 milioni e tutti afferenti al settore delle macchine agricole, mentre su 1,193 miliardi a valere sul Pnc, restano da bandire solo 10 milioni.

Il commento del ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida:

“Molto bene i bandi che incrociano le reali esigenze delle imprese come i contratti di filiera e i sostegni agli investimenti sulla logistica agroalimentare; misure risultate attrattive ed efficaci con domande che superano di gran lunga le disponibilità. Meno bene altri capitoli condizionati da impostazioni ideologiche, come gli incentivi ai trattori elettrici o altri che si sono scontrati con l'aumento dei costi delle materie prime”.

In effetti alcune misure messe in campo dal Pnrr per il settore agricolo sono state molto attrattive e le imprese hanno presentato domande che superano le disponibilità. Per altre si riscontrano problemi.

In particolare, secondo dati Invitalia:

- ▶ I “Contratti di filiera e distretto agroalimentari” registrano domande per 350 milioni di euro dedicate allo scorrimento del IV bando, 690 milioni di euro impegnati per il V bando, 103 milioni per il bando dei distretti del cibo e 50 per la filiera della pesca. Nel primo anno è terminato il budget
- ▶ Per lo “sviluppo della logistica agroalimentare” sono giunte 133 domande per le tre tipologie di intervento, per un valore di 700 milioni di euro
- ▶ Per il “Parco agrisolare” sono pervenute circa 9 mila domande per 609 milioni di euro.
- ▶ Per la misura “innovazione e meccanizzazione del settore agricolo” si rilevano criticità per la mancata disponibilità di mezzi elettrici da utilizzare in agricoltura.

Sempre secondo Francesco Lollobrigida: *“I fondi risparmiati sulle misure meno attrattive andrebbero ora spostati verso quelle con le maggiori richieste”.*

L'ultimo provvedimento di interesse in materia di attuazione del Pnrr per il settore è contenuto nel decreto legge 16 febbraio 2023, che prevede l'istituzione di una *Autorità di gestione del piano strategico della politica agricola comune*, alle dipendenze del Masaf. Riuscirà ad accelerare l'uso delle risorse del Pnrr destinate all'agricoltura?